



UN'ASSOCIAZIONE CHE GRAZIE ALL'IMPEGNO PROFUSO È DIVENUTA PUNTO DI RIFERIMENTO ARTISTICO PER GLI ASSOCIATI E ANCHE PER LA CITTÀ

GENTI LUCANE NEL CUORE DELLA PIANURA PADANA

Marianna Castelluccio



A Vigevano, città di 65.000 abitanti nel cuore della Pianura Padana lombarda si trova una consistente comunità lucana e una giovane Associazione dedicata alle sue genti. "Tutto è cominciato nel 2007" racconta Vincenzo Rosato, Presidente dell'Associazione delle Genti Lucane "Rocco Scotellaro". "Eravamo un gruppo di amici lucani trapiantati a Vigevano con l'abitudine di ritrovarsi a fare quattro chiacchiere in piazza o al bar. E così tra un caffè e una passeggiata", ricorda Rosato, "nel 2010, decidemmo di costituirci in associazione. La sede è in via Cesarea, in pieno centro storico, a due passi da Piazza Ducale, una delle più belle d'Italia". La scelta di intitolare l'associazione a Rocco Scotellaro è un chiaro omaggio alla Basilicata e all'opera del grande poeta di Tricarico. "Un'occasione per ricordare le nostre origini, fare cultura a 360 gradi e valorizzare un angolo d'Italia spesso dimenticato" spiega Rosato. "Ricordo ancora con commozione il giorno dell'inaugurazione. Era il 16 maggio 2010 e la presenza numerosa dei lucani di Vigevano unita a quella delle autorità, tra cui il Sindaco

della città lombarda, Andrea Sala, resero unico quel momento" dice Rosato. Con loro anche Pietro Simonetti, allora Presidente della Commissione dei Lucani all'Estero e Roberto Placido, Presidente delle Associazioni dei Lucani del Piemonte. "Da allora siamo cresciuti tanto sia per attività ed eventi organizzati, sia per numero di associati: dai 157 del 2010, ora sfioriamo quota 200" aggiunge con orgoglio Rosato. Ma perché proprio Vigevano come sede del Circolo? "La scelta non è stata casuale. Vigevano è conosciuta nel mondo come "Capitale della Scarpa" e durante il secolo scorso è stato un centro con un'industria calzaturiera diffusa. Negli anni del boom economico ha accolto tanti emigranti: negli anni '50 soprattutto veneti, negli anni '60 e '70 meridionali. Per la verità i Lucani non rappresentavano la componente maggioritaria, ma solo il 10% circa degli arrivi dal Sud" sottolinea Rosato. "Tra i paesi maggiormente interessati all'emigrazione Senise, Genzano di Lucania, Rionero, Latronico ed Episcopia. Da allora pochi sono stati i ritorni al paese, molti hanno mantenuto un legame con la terra di origine, ma



di artisti lucani nel Castello di Vigevano. L'anno successivo è stata la Città dei Sassi a ospitare il gemellaggio dando spazio a una collettiva di artisti vigevanesi nella mediateca provinciale, a cui si è aggiunta una mostra sulle calzature di eccellenza vigevanese. Una dimostrazione di come l'arte, nelle sue varie declinazioni, sia un mezzo da cui può nascere una maggiore comprensione della realtà e un senso superiore della comunità" sottolinea Rosato. Ma l'arte non è solo pittura. "Ricordo ancora con emozione la nostra prima serata "letteraria" sull'opera di Rocco Scotellaro" continua Rosato. "Non potevamo che partire da qui, era a lui che avevamo intitolato il nostro Circolo. L'attività è poi proseguita con letture di Albino Pierro, Leonardo Sinisgalli e altri poeti lucani, curate dal nostro responsabile Michele Linsalata, e supportate via via da esperti illustri. Infatti, il nostro Circolo ha avuto il piacere di ospitare letterati e storici: la filologa Maria Barone, i professori Antonella Ricciuti, Giuseppe Lupo e Robertino Ghiringhelli, Direttore dell'Istituto di Storia Moderna e Contemporanea dell'Università Cattolica di Milano. I nostri incontri sono spesso riflessioni storiche ca- ➔

➔ altrettanti, soprattutto le seconde generazioni, hanno tagliato i ponti. L'Associazione intende rinsaldare questi legami. Del resto, nell'era della globalizzazione, è giusto affacciarsi anche sulle piccole realtà" commenta Rosato. Ma la forza di un'Associazione si misura anche grazie a coloro che vi lavorano ogni giorno: come siete organizzati per la gestione delle attività? "L'organigramma comprende me che sono il Presidente, coordinatore delle attività e responsabile tesseramenti" precisa Rosato. "Il Vice Presidente è Vincenzo Pellitta, responsabile spazio espositivo e mostre; Michele Triunfo è il Tesoriere, nonché responsabile delle attività economiche; Segretario e Vice Tesoriere è Michele Linsalata, anche responsabile degli eventi culturali. Infine Daniela Scagliotti, Vice Segretario e responsabile organizzazione gite. Al loro prezioso contributo si aggiunge quello degli associati, dei cittadini e delle Istituzioni che sostengono le nostre attività" aggiunge Rosato. Qualche esempio? "Abbiamo all'attivo 56 mostre. La grande partecipazione di pubblico ha reso l'Associazione un punto di riferimento artistico non solo per la città. La prima mostra, con serigrafie di Antonio Calderara, risale al 2010. Da allora non ci siamo più fermati: nel 2011 abbiamo affrontato il tema della Shoah con la mostra *Ricordare per non dimenticare*, e nello stesso anno per il 150° anniversario dell'Unità d'Italia, 30 artisti hanno interpretato il tricolore italiano nell'esposizione 30-30x30. Nel 2012, invece, in occasione del gemellaggio culturale con Matera, abbiamo allestito una collettiva



In alto a sinistra, inaugurazione della sede (16 maggio 2010) con i già presidenti dell'associazione, Vincenzo Rosato e della Commissione dei Lucani all'estero, Pietro Simonetti

In basso a sinistra, Alla scoperta dei poeti lucani

In basso a destra, inaugurazione della mostra collettiva sulla Shoah *Ricordare per non dimenticare*

A fianco, Donne lucane in azione...le mani in pasta

In Vigevano, a town of 65,000 inhabitants in the heart of the Lombard Po Valley lives a considerable Lucan community and its young association. It is the Cultural Association of Lucan People, founded in 2010 and dedicated to the writer of Tricarico Rocco Scotellaro. The purpose of the association is to promote culture, keeping alive in the Lucan people the memory of their native land, and fueling among people the curiosity toward a corner of Italy, Basilicata, often forgotten. In four years, the association has increased the number of members: from 2010 to now it has increased from 157 to 200 members. Today the Association is headquartered in Via Caesarea, in the historic center, a few steps from Piazza Ducale, one of the most beautiful squares in Italy. Its organization chart includes: Vincenzo Rosato, President, coordinator of activities and responsible for the enrollments; Vincenzo Pellitta, Vice President and responsible for exhibitions and exhibition spaces; Michele Triunfo, Treasurer and responsible for economic activities; Michele Linsalata, Secretary, Vice Treasurer and responsible for cultural events; and, finally, Daniela Scagliotti, Deputy Secretary and responsible for trips organization. Their valuable contribution is added the contribution of all members, citizens and local institutions, which support the various activities ranging from exhibitions, literature up to goliardic initiatives such as festivals and tours. Over the years, have been set up as many as 56 exhibitions that have had great success with the public. The first exhibition with the serigraphs of Antonio Calderara dates back to 2010. Exhibitions aiming at commemorating the Holocaust and the 150th anniversary of the Unification of Italy followed in 2011. In 2012, on the occasion of the cultural twinning between Vigevano and Matera, have been set up collectives of Lucan and Vigevan artists. Worthy of note are the activities devoted to literature, with readings of the greatest Lucan artists: Scotellaro, Albino Pierro, Leonardo Sinisgalli. Among the prominent personalities of the Association: the painter, as well as Vice President of the Association, Vincenzo Pellitta and the Doctor Giovanni Ambrosino. Vincenzo Pellitta, born in 1948 in Rotondella, in the province of Matera, has lived since 1976 in Vigevano. In his works he uses steel and aluminum in an unusual way, turning them into real tables on which he "paints". Pellitta's art is the result of a passion cultivated in almost 40 years. He took his "first professional steps" in 1970 when some artists of Pavia taught him the tricks of the trade. Then he attended the evening courses in drawing and painting at Roncalli Institute of Vigevano. His first exhibition was in 1978. Since 2000 he has collaborated in Lombardia Region with Struktura Art Gallery of Anna Canali. In 2006 and 2007 his name was added in the modern art catalog of Giorgio Mondadori. He is one of the artists members of "Museo della Permanente" in Milan and in the 90s he was a member of "Casa della Cultura Meneghina". From the '70s to now he has attended ➔

Convegno *Brigantaggio o ribellismo - I problemi del dopo Risorgimento nella Storia e nella Letteratura*



► spesso riflessioni storiche calate nell'attualità" dice Rosato. "Mi riferisco per esempio al recente contributo dell'Associazione per le celebrazioni sulla Shoah organizzate dal Comune di Vigevano, che ha visto protagonista Goti Bauer, una delle poche sopravvissute ad Auschwitz, ancora in vita". E per il futuro? "Lavoriamo al progetto sul confronto tra le tradizioni. In questo senso ci ha aiutato molto il gemellaggio con Matera, città che rappresenta idealmente la Basilicata. Mentre lo scorso marzo abbiamo organizzato un incontro sul *Dialetto come veicolo culturale e sociale*, che ha riunito voci narranti lomelline e lucane" aggiunge Rosato. "Sia chiaro" prosegue il Presidente "non ci dedichiamo solo alla cultura, ma anche ad attività più "prosaiche". In occasione della *Notte bianca a Vigevano*, ogni anno in programma a giugno, le donne del posto (lucane e non) indossano i costumi tradizionali della Basilicata e fanno la pasta a mano. Un vero successo che si è ripetuto negli anni



anche in rassegne come *Vigevano è o Le mani in pasta* dice Rosato. Sì, perché anche la gastronomia è un veicolo di socializzazione. "Pasta, ma anche pane, formaggi, salami e olio, apprezzati per la loro genuinità, sono stati protagonisti anche di *Vigevano in fiore* per rendere omaggio alla primavera. In quest'occasione è arrivato dalla Basilicata il meglio della gastronomia locale, coinvolgendo direttamente i produttori" prosegue Rosato. E non manca lo svago e la goliardia. "Dal 2010 abbiamo organizzato 13 gite, toccando per esempio San Marino, Verona, Le 5 Terre, Venezia e Como. "Ecco, conclude Rosato, questa è la nostra Associazione, fatta di gente, luoghi, tradizioni e sapori". Un punto da cui partire per scoprire il mondo, senza dimenticare quello che siamo stati. "Ciò che l'Associazione costruisce ogni giorno è raccontata con parole e immagini sul nostro sito www.gentilucane.it. Invitiamo tutti a visitarci virtualmente e, perché no, di persona" sorride Rosato ●

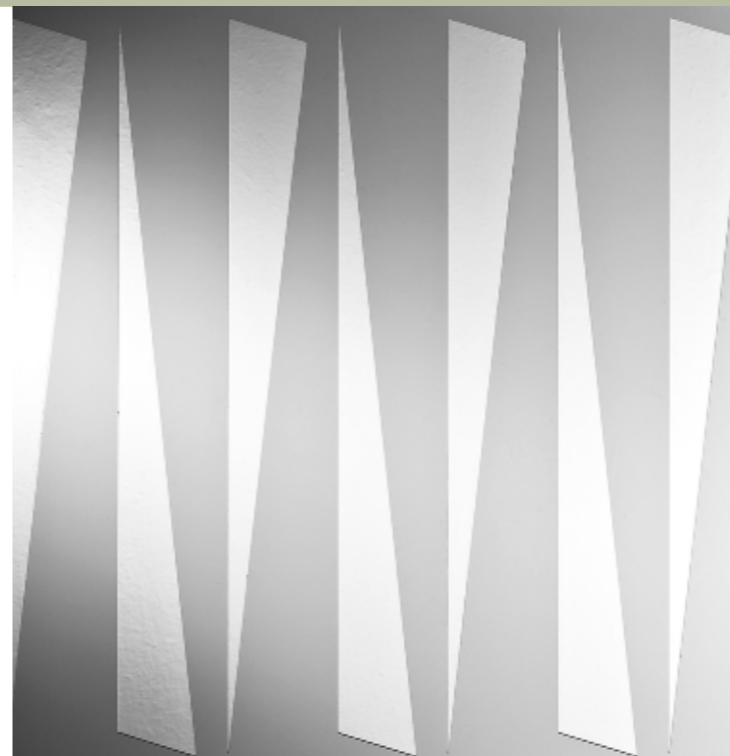
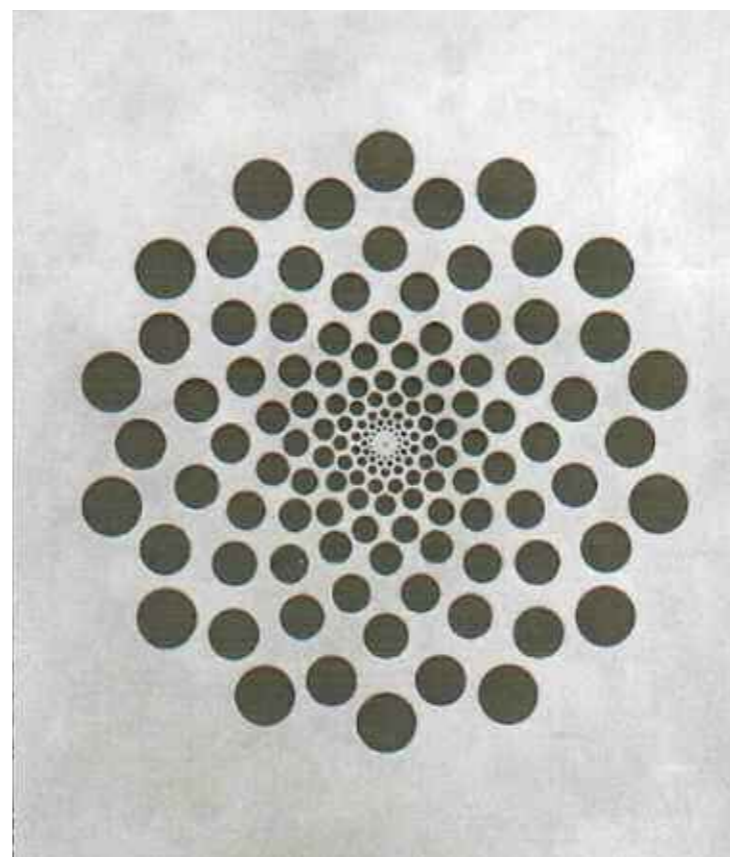


PELLITTA E L'ARTE DEL DIVENIRE

Marianna Castelluccio

Un artista che "col suo lavoro personale e inedito porta altri fuochi al grigio panorama delle valenze percettive". Così il critico Carlo Franza, descriveva nel 1999 l'opera di Vincenzo Pellitta, pittore nato nel 1948 a Rotondella, piccolo comune della provincia di Matera. In verità, la visione inconsueta e acuta della realtà caratterizza tutta la produzione dell'artista, che dal 1976 vive stabilmente a Vigevano, dopo più di un decennio (dal 1962 al 1976) trascorso in provincia di Pavia. Analizzando le sue opere si nota come, dopo le prime esperienze figurative degli anni '70, a cui si fanno risalire gli esordi, siano seguiti il periodo chiarista, espressionista e alcune soluzioni di tendenza surrealista, fino ad arrivare al 1992, anno che fa un po' da spartiacque: il pittore comincia a dedicarsi alla materia e alla sua trasformazione. L'acciaio, l'alluminio, diventano sostanze privilegiate della sua personale ricerca ed espressività artistica. Il metallo non è quello dello scultore, inteso come massa pesante da forgiare e plasmare, ma il metallo lavorato in superfici sottili, piane e levigate, da utilizzare in modo quasi pittorico alla stregua di un

foglio di carta o di una tavola. Attraverso insolite sovrapposizioni, Pellitta è in grado di originare rifrazioni luminose e giochi di luce e ombre che diventano immagini astratte e immateriali. In particolare, dal 1992 al 2002, l'artista opera incollando su tavola le lastre di metallo precedentemente tagliate. Lo sfondo è dipinto con le varie tonalità di grigio e nero, almeno fino al 2002, quando comincia a utilizzare anche il colore. Dal 2007 usa perfino incollare sullo sfondo delle sue opere pellicole specchianti, così da indagare sul tema specchio-luce. L'arte di Pellitta è un "panta rhei", un divenire, frutto di una passione coltivata in quasi 40 anni. Pur lavorando a tempo pieno prima nel laboratorio prototipi della Grundig elettronica e poi come tecnico nel settore cinematografico, Pellitta non ha mai abbandonato la pittura. Il suo rapporto con l'arte è sempre stato continuativo, quasi giornaliero. Sin dal 1970, quando comincia a muovere i "primi passi" professionali: a insegnargli i trucchi del mestiere alcuni artisti pavesi. Frequenta poi il corso serale di disegno e pittura all'istituto Roncalli di Vigevano. La sua prima personale risale al 1978. Dal 2000 colla-



dozens of personal and collective exhibitions, even crossing the national borders. In 2000, for example, Pellitta's works were exhibited at the Expo Art BA of Buenos Aires, as part of the project "Italy - Argentine art manufacturing: a bridge to the culture". In 2006 he exhibited at the Mohammed Khail museum in Cairo for the exhibition "Dialogue among generations (from Futurism to the present day)". In Italy he exhibited, among other cities, in Pavia, Milan, Como, Brescia, Treviso, Biella, Assisi, deserving acknowledgments and awards. An eclectic man always "thirsty" of culture, like another important member of the Association: Giovanni Ambrosino, a doctor of 49 years, whose mother was born in Messina, Sicily Region and whose father was born in Senise, Basilicata Region. As a boy he dreamed of being a doctor. Today he is the Director of Operational Vascular Surgery of the Civil Hospital of Vigevano which belongs to the hospital in the province of Pavia, Lombardy Region. Giovanni Ambrosino has maintained a strong link with the South. And he still remembers the pleasant summers spent in Senise as a boy with his family. Vigevano, however, remains his town. The town in which he was born, studied and became a doctor. He completed his classical studies in Vigevano in 1984 and graduated with honors in 1990 at the Faculty of Medicine and Surgery of the University of Pavia. Then he followed the specialization courses in Emergency Surgery, First Aid and Vascular Surgery. Ambrosino worked at the hospital and the local health authority of the province of Pavia. He held, first, the role of Head assistant and then he has held the role of Head of the Vascular Surgery of the Surgery Department of the Hospital of Vigevano. Ambrosino has performed, till now, more than 10,000 Doppler; more than 500 drip lymphatic surgeries, more than 500 arterial surgeries and about 400 arterial endovascular procedures. A specialist, therefore, for the diagnosis and the treatment of all arterial and venous diseases. A complex and delicate craft that deals with the health and the life of people. We should also remember that the Association doesn't organize only cultural activities, but also more properly goliardic activities. For example, during the event "Notte bianca a Vigevano" scheduled each year in June, the local women wear the traditional costumes of Basilicata and make pasta by hand. A real success that has been repeated over the years in events such as "Vigevano è" or "Le mani in pasta". Among these goliardic activities, the Association also organizes many trips. From 2010 to now it organized thirteen trips in different and pleasant places such as San Marino, Verona, the 5 Terre, Venice. This is the Association of Lucan people, made up of people, places, traditions, knowledges and tastes. A point from which we discover the world, without forgetting what we were. You can find more information and pictures on the website www.gentilucane.it. (K. M.)



↳ bora in Lombardia con la Galleria Arte Struktura di Anna Canali. Nel 2006 e nel 2007 il suo nome viene inserito nel Catalogo dell'arte moderna di Giorgio Mondadori. Fa parte dei soci artisti del museo della Permanente di Milano e negli anni '90 diventa socio della Casa della Cultura meneghina. Co-fonda due gruppi artistici, uno a Pavia, *La nuova dimensione*, e uno a Vigevano, *Tempo zero*, e fa parte del comitato scientifico dei Musei civici di Vigevano. Nel 2007 Pellitta fonda, con altri soci, l'Associazione delle Genti Lucane Rocco Scotellaro di Vigevano, di cui è Vice Presidente e responsabile degli eventi artistici. La produzione di Pellitta spazia dalla storia, all'antropologia, all'impegno civile, al dialogo tra i popoli e le culture. Dagli anni '70 a oggi presenza decine di mostre personali e collettive, varcando anche i confini nazionali. Nel 2000, per esempio, le sue opere vengono esposte all'Expo Arte BA di Buenos Aires, nell'ambito della rassegna "Italia-Argentina l'arte costruttiva: un ponte per la cultura",

organizzata dalla galleria Arte Struktura di Milano. Nel 2004, è protagonista del progetto "Artcard" realizzato al "Sharjah Museum" degli Emirati Arabi. Nel 2006 espone al museo Mohamed Khail del Cairo in occasione della mostra *Dialogo tra generazioni* (dal *Futurismo ai giorni nostri*). In Italia espone, tra le altre città, a Pavia, a Milano, Como, Brescia, Treviso, Biella, Assisi, meritandosi riconoscimenti e premi. Uno degli ultimi risale al 2011 grazie alla mostra-concorso *Sagra dell'albicocca* organizzata a Rotondella (Matera), per cui merita il primo posto della sezione scultura e installazione. Per Vigevano, città in cui vive, Pellitta cura ed espone diverse collettive tra cui: *Pittori lomellini* del 1992, *Fateci spazio* del 1996, *Arte in Vigevano - una storia che continua* del 1997, *Il percorso dell'arte vigevanese nel novecento* del 1999, *25° Anniversario degli allievi dell'istituto Roncalli di Vigevano* del 2002, *Autunno d'arte* del 2008. Per l'Associazione delle Genti Lucane cura numerose esposizioni di valenza civile. Tra le ultime, allestite durante il 2011, quella



sull'olocausto dal titolo *Shoah, ricordare per non dimenticare* e *30-30x30 i colori della nostra bandiera*, per celebrare i 150 anni dell'Unità d'Italia, che si è ritagliata un posto negli annali della storia di Vigevano. Scrive d'arte sul settimanale *l'Informatore vigevanese*. Tra le prossime mostre in programma, una personale, che si terrà dall'1 al 18 giugno 2014 nella sala civica "Graffonara" di Riva del Garda, patrocinata dal Comune; e due personali della durata di sei mesi nell'ambito del progetto *Strade d'Europa*, curate dal critico e storico Carlo Franza, in programma da ottobre 2014 a maggio 2015 a Firenze, e da novembre 2014 a giugno 2015 a Berlino.

● Sopra da sinistra, Pellitta con Eugenio Carmi (2002), Kengiro Azuma e Enrico Della Torre (2004), Leonardo e Anna Canali (2005), Marcello Morandini (2009)



VENE IN FORMA, LA RICETTA DI GIOVANNI AMBROSINO

Marianna Castelluccio

Da ragazzo sognava di fare il medico. Oggi è responsabile dell'Unità operativa semplice di Chirurgia vascolare dell'ospedale Civile di Vigevano che fa capo all'Azienda ospedaliera della provincia di Pavia, in Lombardia. Giovanni Ambrosino, 49 anni, ha trascorso più di vent'anni in corsia, senza mai abbandonare professionalmente Vigevano, città in cui è nato, ha studiato e vive con la moglie e i due figli. In questo piccolo comune lombardo al confine con il Piemonte, i suoi genitori emigrarono tra la fine degli anni '50 e l'inizio degli anni '60. La madre siciliana, di Ficarra (provincia di Messina), il padre lucano, di Senise (provincia di Potenza), lasciarono la loro terra in cerca di lavoro. Arrivarono a Vigevano, dove si conobbero e misero su famiglia. Ma il legame con il sud non è mai svanito. Giovanni Ambrosino ricorda ancora oggi le piacevoli estati trascorse a Senise. "Alla chiusura della scuola - racconta - raggiungevo con i miei genitori il paesello lucano. Era una grande festa. Ritrovavo i cugini, gli zii, gli amici. Con il passare degli anni, e soprattutto per gli impegni di studio e lavoro, le permanenze si sono fatte più brevi e sporadiche. Ma non ho mai tagliato del tutto i ponti". L'ultima visita in Basilicata risale a qualche anno fa. "A Senise - dice Ambrosino - il tempo sembra essersi fermato. Per certi aspetti questo è un vantaggio. Per altri, e mi riferisco alla crescita economica e demografica, è un punto a sfavore. Tra i miei cugini che vivono lì noto tanta rassegnazione: questo nonostante gli sforzi, l'ingegnosità, la tenacia e l'impegno profusi quotidianamente. Ciò che manca sono le risorse e gli sbocchi professionali. Penso che se

fossi nato e cresciuto lì probabilmente sarei andato via per inseguire il mio sogno". Già, lui una vita senza camice proprio non riesce a immaginarla. Dopo la maturità classica, conseguita a Vigevano nel 1984, si laurea con lode nel 1990 alla facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università di Pavia. Seguono la specializzazione in Chirurgia d'urgenza e di pronto soccorso, nel 1995 a Pavia, e la specializzazione in Chirurgia vascolare all'Università di Messina. Ambrosino ha dedicato tanti anni allo studio, alla ricerca, al rapporto quotidiano con i pazienti. Ha prestato attività sia per l'Azienda ospedaliera sia per l'Azienda sanitaria locale della provincia di Pavia. È stato medico volontario di pronto soccorso e del reparto di Chirurgia; sostituto di medicina generale di base; dirigente medico, con diversi incarichi, del reparto di Chirurgia generale. Ha ricoperto, dapprima, il ruolo di aiuto-responsabile dell'Unità semplice di Chirurgia vascolare all'Ospedale civile di Vigevano, e poi quello di responsabile, che riveste tuttora. Occupandosi dei vari aspetti (clinico, operativo e ambulatoriale) dell'attività chirurgica vascolare, Ambrosino ha eseguito, ad oggi, più di 10.000 ecodoppler; più di 500 interventi di chirurgia flebo-linfatica, più di 500 interventi di chirurgia arteriosa e circa 400 procedure endovascolari, incluse angioplastiche dei vari distretti e trattamenti di aneurismi dell'aorta addominale. Uno specialista, dunque, della diagnosi e della terapia di tutte le malattie dei vasi. Da quelle relative alle arterie carotidi responsabili della vascolarizzazione del cervello a quelle delle arterie degli arti inferiori, che ammalandosi possono provocare restringimenti, occlusioni o di-

latazioni del vaso fino alle malattie delle vene più superficiali delle gambe, spesso responsabili di varici, flebiti e tromboflebiti. Patologie che è sempre più facile affrontare grazie alle nuove tecniche di imaging, poco o per nulla invasive, che consentono diagnosi tempestive e trattamenti migliori. Tra queste particolare rilevanza assumono l'ecocolor-Doppler, l'angiorisonanza magnetica e l'angiogramma. La ricerca di metodiche sempre più sofisticate per la diagnosi precoce e il trattamento delle malattie in questo campo hanno contribuito a ridurre la mortalità causata da malattie di interesse vascolare, anche se occorre sempre prestare la dovuta attenzione alla prevenzione e, quindi, all'informazione e all'educazione per un più corretto stile di vita. "In poche parole - consiglia Ambrosino - no alla vita sedentaria, all'alcool, al fumo e un più efficace controllo dei principali fattori di rischio. Uno stile di vita sano deve diventare un approccio spontaneo, adottato fin da giovani, nella pratica quotidiana. 'Mettere in circolo' comportamenti giusti, renderli sempre più accessibili, far comprendere che il processo degenerativo vascolare è causato principalmente dal colesterolo e che arginare le 'malattie del benessere' è cosa possibile. Questa è la sfida che ogni chirurgo vascolare dovrebbe abbracciare in maniera convinta, per tutelare la salute delle nostri sistemi arteriosi".

Quella del medico è una vocazione che richiede spesso delle rinunce "soprattutto in termini di tempo libero - precisa. Per esempio, pur essendo membro, e lo dico con un pizzico di orgoglio, dell'Associazione delle Genti Lucane, non riesco a partecipare con assiduità alle iniziative via via promosse dal comitato direttivo. Ciò nonostante ne apprezzo la varietà e qualità. Infatti, quando nel 2007 mi hanno chiesto di far parte dell'Associazione, non ci ho pensato su due volte: ho accettato con entusiasmo, convinto del valore sociale e culturale dell'iniziativa. Negli anni l'Associazione si è evoluta, offrendo ai vigevanesi un ampio ventaglio di eventi e dimostrando un'operosità che si è guadagnata perfino il consenso dell'Amministrazione Comunale". Allora perché non portare anche in Associazione un po' di medicina e ricerca? "L'idea si è concretizzata di recente con l'iniziativa ABC Salute, un ciclo di incontri dedicati alla salute e al benessere, realizzato in collaborazione con specialisti ed esperti di varie discipline - conclude Ambrosino. Gli incontri si tengono in Associazione ogni secondo mercoledì del mese e sono aperti a tutti. Per l'edizione 2013-2014 sono stati trattati temi come il diabete, l'artrosi, le intolleranze alimentari. Senza trascurare anche argomenti più leggeri dedicati all'estetica e alla bellezza della pelle. Un'occasione per conoscere il proprio corpo e rimanere in salute".

